

Un distretto tecnologico per la cultura

Nascerà nel Lazio a breve. Nel comitato promotore aziende, università e centri di ricerca



Nascerà nel Lazio il Distretto Tecnologico Ict per i Beni e le Attività Culturali, un nuovo distretto tecnologico, il secondo nel Lazio, che coinvolgerà l'intera filiera dei due settori, dai produttori di strumenti tecnologici ai content provider fino agli utenti finali. La proposta per la sua realizzazione è stata presentata ieri a Roma, nel convegno promosso da Auris onlus (Associazione Università Ricerca Innovazione Società). "Dal distretto ci si attende una nuova sinergia tra competenze ed eccellenze scientifiche e capacità produttive e imprenditoriali -ha detto Rita Besson, segretaria di Auris onlus- che potrà determinare un vero e proprio salto di qualità in tutta la filiera in termini di sviluppo dell'innovazione e crescita della competitività, anche nelle piccole e medie imprese".

"La grande partecipazione al convegno -ha aggiunto Gianni Orlandi, presidente di Auris onlus- conferma che sono mature le condizioni per avviare concretamente la costituzione del distretto". In tal senso, si è costituito il comitato promotore del distretto, composto dalle oltre 100 strutture universitarie e di ricerca, aziende ed

enti della filiera, associazioni imprenditoriali, investitori finanziari, istituzioni locali che condividono il progetto. Un tavolo di lavoro ristretto opererà con la regione per elaborare e sostenere la proposta da presentare al ministero dell'Istruzione e per definire il programma.

Per l'assessore alle Politiche culturali della comunicazione e dei sistemi informativi della provincia di Roma, Vincenzo Vita, si tratta di "un progetto di grande rilievo strategico per assicurare alla regione un secondo distretto, oltre quello nel settore Aerospazio e difesa sottoscritto nel 2004". "La funzione dei distretti tecnologici -ha spiegato- è quella di potenziare la collaborazione con i governi regionali per sviluppare azioni di ricerca come leva di crescita socio-economica del territorio, realizzare reti di ricerca e innovazione diffuse su tutto il territorio nazionale e incrementare il tasso di valorizzazione dei risultati della ricerca con finalità economiche e sociali".

"Nel territorio romano -ha ricordato Vita- può proporsi un'efficace integrazione con la filiera del turismo. L'integrazione tecnologica riguarda i settori dell'informatica avanzata, multimediale e distribuita, delle tecnologie dei materiali, dei sistemi di comunicazione nel quale operano aziende leader di mercato, che hanno già sperimentato positive forme di collaborazione nell'ambito del distretto dell'audiovisivo e dell'Ict. La provincia può, quindi, candidarsi per un ruolo rilevante nella governance di sistema, insieme alla regione e al comune di Roma".